

Edito dall'Istituto Don Milani, Rovereto, Centro Territoriale Permanente

n. 19 | Dicembre 2014

A cura dei corsisti e insegnanti CTP  
Coordinamento Stefano Giordano

SUONI...

Fischi, passi, motori, squilli: suoni di partenze e di addii, suoni di attesa, suoni di ritorni.

Fragori, fruscii, cinguettii, rombo di tuoni: suoni di una natura amica, suoni di una natura ostile.

Spari, boati, fragori: suoni di guerra, suoni di terrore e crudeltà, suoni di morte.

Lacrime, singhiozzi, risate, pianti: suoni di dolore, suoni di gioia e felicità.

Campane, musiche, canzoni, risate: suoni pace, suoni di festa e di amicizia.

La nostra vita è scandita da innumerevoli suoni, suoni che si scagliano nella memo-

ria e diventano ricordi incancellabili, suoni che passano inosservati e quasi insignificanti come il soffio del vento.

L'augurio più sincero affinché questi giorni di festa che accompagnano il Natale possano essere l'occasione per riscoprire, nella serenità dei propri affetti, suoni di pace e di armonia, suoni di una pace che il fragore della frenesia quotidiana rischiano di rendere quasi impercettibili, i suoni del silenzio di una carezza, di un sorriso, di uno sguardo d'amore, suoni che travolgono l'anima come un urlo assordante!

Daniela Simoncelli  
Dirigente Istituto Don Milani



immagini di Mariana Vallejo Zentella

## I suoni della natura

Sentire il suono del mare mi rilassa. È una bella sensazione che mi trasmette pace e molta energia positiva. Di solito, quando vado alla spiaggia, mi piace camminare e sentire come le onde battono. Il mare mi fa sentire felice, viva. I suoi colori, la sua natura, il benessere indescrivibile mi fanno venire dei bellissimi pensieri. Un'enorme gioia, una vera passione di vivere e di sognare ad occhi aperti.

*Damarik, Cuba*

Quando sento il suono della pioggia, mi ricordo il mio Paese nella stagione calda, quando la temperatura arriva anche a cinquanta gradi. A volte arriva la pioggia dei monsoni e tutti sono contenti. Quando ero bambina, con i miei cugini giocavamo sotto l'acqua, saltavamo nelle pozzanghere e ricordo l'odore del fango e della terra bagnata. In questa stagione ci piace mangiare cibi come pakore e somoshe, che sono piccanti e fritti. Qui, anche se piove, non è la stessa cosa; io preparo gli stessi cibi, ma manca l'allegria dei bambini e il profumo del fango.

*Sidra, Pakistan*

La natura ci offre tanti suoni straordinari, come il canto degli uccelli, il rumore del fiume, il mare, la pioggia. Il rumore del tuono spaventa un po' e anche il temporale. Mi fa pensare se la mia casa è abbastanza solida per proteggermi. Dispiace passare la maggior parte della vita a casa, chiusi al mondo, sentendo il chiacchiericcio che passa alla tv e non il canto del vento nel prato o nel bosco, accompagnato dagli uccellini che parlano tra di loro. Sarebbe bello uscire di casa con la tenda e passare la giornata raccogliendo i frutti e i funghi e di sera accendere il fuoco e sentire il suo crepitio, mescolato con il rumore delle gocce del grasso che scoppiano mentre si sta preparando la carne.

*Oxana, Ucraina*

Il mio ricordo non è esattamente un suono... è quasi niente. La natura intatta del mio Paese. Quando c'è la neve e faccio una passeggiata lungo le rive del Reno c'è un silenzio magnifico. Non c'è nessuno, si vede solo la neve e gli alberi e non si sente niente. Solo la neve che si schiaccia sotto i miei piedi.

*Melissa, Germania*



Lungo il Leno, ascolto il rumore dell'acqua del fiume che sbatte contro le rocce. Penso che vorrei essere lì in mezzo e mi ricordo quando andavo in kayak sul fiume luzhniy Bug, in Ucraina.

*Igor, Ucraina*

Quando ero piccola abitavo a Chourfa, nella campagna algerina, e andavo con mio papà a cercare le api nei posti dove c'erano tantissimi fiori. Quando sentivamo il suono delle api, dovevamo camminare leggeri, senza disturbare gli insetti. Guidati dal ronzio sempre più forte, arrivavamo fino allo sciame e allora mio padre lo metteva in un sacco e lo portavamo fino alla casa nuova (alveare). Quando sento il suono delle api ricordo la mia bellissima infanzia e mi sento fortunata.

*Zohra, Algeria*

Mi ricordo il suono degli uccelli in Australia, soprattutto i pappagalli Cacatoa e le gazze. È un suono particolare, che dà un senso di pace, di spazio e di terra antica. La voce dei pappagalli è forte, comica e indaffarata. Il suono della gazza è musica, quasi come il suono di flauti e clarinetti. È un suono che causa in me una grande nostalgia, un suono che mi fa sentire quasi a casa.

*Malvin, Australia / Stati Uniti*

Sono nato a Bindi, in Kashmir, un paese di montagna. Vicino alla mia casa c'è una cascata. Quando ero piccolo la cascata era la mia doccia. Sentivo tanti animali e mi svegliava la voce dei pavoni. Adesso mi sveglia la voce di mio figlio Zeshan che chiama: papà!

*Mohammed, Kashmir*

Mi piacciono tanti suoni. Ma quelli che più mi impressionano sono quelli degli uccelli. Soprattutto d'inverno, la mattina, si avvicinano a casa per trovare qualche cosa da mangiare. Adesso ci sono i merli. Il maschio fa un suono squillante, felice, melodioso, invece la femmina è più triste. Questi suoni mi fanno sentire felice. Mi fanno ricordare il caldo dell'estate e il suono di tanti altri uccelli.

*Alla, Ucraina*

Ogni persona in questo mondo ha un suono particolare che stimola i suoi sentimenti e i suoi ricordi. Personalmente il suono della natura mi rilassa molto. Il ruscello, le cascate, i canti degli uccelli ed il fruscio delle foglie rilassano la mia anima e mi mandano nel mondo dei sogni, ma anche mi fanno sentire felice. Mentre gli spari dei cacciatori mi agitano e mi mettono in ansia, perché mi fanno ricordare la guerra, il rumore delle bombe e la morte. Un suono che mi è piaciuto qui a Rovereto è il suono della campana dei caduti, perché esprime il simbolo della pace.

*Nada, Libano*

Due anni fa sono arrivata in Italia e abitavo a Povo, vicino a Trento. Molto vicino a casa mia c'è una bellissima cascata e mi piace molto il suo suono. Penso che tutte le cascate, fontane, fiumi, mari, alberi, montagne e uccelli cantano e lodano Dio. Quando ero piccola, un suono speciale che mi piaceva molto è il suono della campana, perché in Pakistan non ci sono molte chiese, ma qui, grazie a Dio, ci sono molte chiese e campane. Il mio sogno era di venire in Italia e vedere Roma per la sua storia e per motivi religiosi. Sono contenta di essere qui, mi sento libera e tranquilla e quando ascolto il suono delle campane, sento pace nel mio cuore.

*Razia, Pakistan*

I suoni che mi piacciono di più sono quelli della campagna. Quando ero piccola abitavo a Ferizaj, ma ogni estate andavo in vacanza dalla zia in montagna a Geric. Lì c'era la tranquillità e il silenzio, solo si sentivano le voci degli animali: le mucche, le pecore e le galline. Era molto bello.

*Merita, Kosovo*

Quando ero piccola, il rumore del vento mi faceva molta paura e anche adesso.

Però il suono degli uccellini in primavera mi fa ricordare la mia infanzia, quando andavo con la mia famiglia in campagna, alla "Forêt de Msila" a passare la giornata.

C'erano i canti degli uccelli e i suoni della natura e questo mi rendeva molto felice. È un bel ricordo che non dimenticherò mai.

*Soraya, Algeria*

Abito a Prada di Brentonico e ogni mattina sento il suono degli uccelli perché vicino c'è la montagna e il bosco. La voce degli uccellini mi ricorda il paese della mia nonna, Druta, in Moldavia. Quando ero piccola passavo l'estate con la nonna e andavo con lei a dar da mangiare alle galline, parlavamo e l'aiutavo a fare i lavori di casa. Adesso che lei non c'è più, mi manca quella pace e la gioia che mi dava stare con la nonna.

*Tania, Moldavia*

L'acqua che scorre per me ha un suono speciale. Quando ero piccola andavo sempre dalla nonna che viveva a Ogaz, in montagna. Noi bambini giocavamo tanto con i giochi fabbricati da noi, ma il compito più importante era andare a prendere l'acqua alla fontana, quando c'era, perché non arrivava sempre. Io e i miei cugini prendevamo i bidoni, ci fermavamo a giocare e a ridere, poi tornavamo a casa e la nonna chiedeva perché ci abbiamo messo tanto tempo. Noi rispondevamo che dobbiamo aspettare il nostro turno.

Quando c'era tanta acqua, facevamo le pulizie di casa e ci piaceva scivolare sul pavimento. Dove abitavo prima, a Santa Margherita, vicino ad Ala, c'è una grande fontana dove in estate i bambini giocano come facevo io da piccola.

*Mebarka, Algeria*

Il suono delle onde del mare mi ricorda quando ero piccola e andavo alla spiaggia di Mohammadia, vicino a Casablanca. Mi piaceva giocare con la sabbia e mia sorella grande mi ha insegnato a nuotare. Io ero felice e non avevo paura dell'oceano perché mi fidavo di lei.

*Salima, Marocco*

La prima cosa che mi viene da pensare, quando si parla di un suono, è il mio luogo prediletto, il parco nazionale Canaima in Venezuela; il canto degli uccelli, il vento che agita gli alberi e il suono delle numerose cascate che si trovano in quell'ambiente maestoso e vergine mi riportano alla vita in famiglia, quando ero piccola. Ogni volta che io ripenso a questo luogo, i ricordi si mescolano ai suoi piacevoli odori, mi fanno dimenticare i momenti brutti che ho vissuto e mi portano ad uno stato di rilassamento e pace assoluta.

*Maria Teresa, Venezuela*

Mi piace sentire il suono degli uccelli che cantano e i rumori della natura. In Perù abito a Lima, una grande città e non sento mai il suono della natura.

*Sonia, Perù*

Non c'è stato un anno della mia vita in cui la mia mamma ed io non siamo andate a Cuxhaven, sul Mare del Nord, in inverno. Ci andavamo dopo natale, per la festa del nuovo anno. Tutti i giorni passeggiavamo sulla spiaggia nella neve e ascoltavamo il suono del mare. In inverno il mare ha un po' di ghiaccio e le conchiglie sulla spiaggia è molto speciale per me. Mi sento molto felice e tranquilla, sento quasi il vento in faccia e posso assaggiare il sale del mare nell'aria quando ricordo questo rumore. Questo tempo per me è fantastico e mi piace tantissimo perché siamo solo la mia mamma ed io e facciamo una magnifica vacanza insieme. Non c'è suono come il suono del Mare del Nord in nessun altro mare, e quando hai ascoltato questa musica speciale una volta nella vita, non puoi dimenticarlo.

*Tanja, Germania*

Ero piccolo, nel villaggio di mio nonno, a Giumbulen Sylla, una zona di agricoltura. Nella stagione delle piogge, la cisterna si riempie di acqua e per tutta la notte si sentono tantissime rane che graciano. Per me era come una ninna nanna. Questo è il suono che non posso dimenticare.

*Abdou, Senegal*



## Un suono, un ricordo

Quando prego, ogni giorno sempre 5 volte, io ricordo il richiamo del muezin alla preghiera.

*Abdul, Pakistan*

Io ricordo un suono che mi fa star male. È l'urlo del nostro gatto che era uscito di casa per seguirci ed è finito sotto una macchina. Lui gridava dal dolore. L'abbiamo portato subito a casa. Aveva le gambe rotte, non mangiava e non beveva per due settimane, poi ha cominciato a stare meglio.

*Serife, Turchia*

Suona la sveglia al mattino. Tutta la vita cerco di abituarci a sentire questo suono senza stressarmi ma non ci riesco. Può suonare per alzarmi per andare al lavoro o in vacanza, ma è sempre un suono stressante. Mi alzo e vado in cucina a preparare il caffè, e quando sento il suono della caffettiera piena per me è una sinfonia. Bellissimo poi il profumo ricco del caffè, il suono nella tazza del caffè è quasi come la filarmonica della Scala di Milano. È il ricordo delle mattinate passate con i miei genitori. L'immagine della mia mamma con il suo bel sorriso e quella di mio padre che gusta il rituale di prendere il caffè del mattino mi scaldano il cuore. Già è una bella giornata, me la godò.

*Eva, Macedonia*

Ricordo il rumore del motore dell'auto sportiva di mio fratello quando guidava veloce nelle curve.

*Stefan, Serbia*

Sono le cinque di mattina. Un silenzio assoluto ma, nel mezzo di questo silenzio passa un aereo con un suono che rompe la tranquillità della mattina. Un suono che mi ricorda il mio primo arrivo in Italia. Mi ricorda i miei genitori e mi fa pensare che un'anima non può essere trasportata in aereo.

*Jihane, Marocco*

Era un giorno d'inverno, pioveva tanto, faceva buio anche se era mezzogiorno, e sentivamo il fischio del treno alla stazione "Tuuu tuuu". Stavamo aspettando il treno che ci portava nella capitale per accompagnare la mia mamma all'aeroporto. Me lo ricordo come se fosse adesso perché era la prima volta che mi staccavo dalla mia mamma. Avevo 18 anni, si può dire che ero già grande ma sentivo ancora il bisogno di lei, di condividere tutto con lei, di raccontarle quello che sentivo, di poterla abbracciare.

Ogni volta che sento il fischio di un treno mi ricordo quel distacco. Spero di non viverlo mai più.

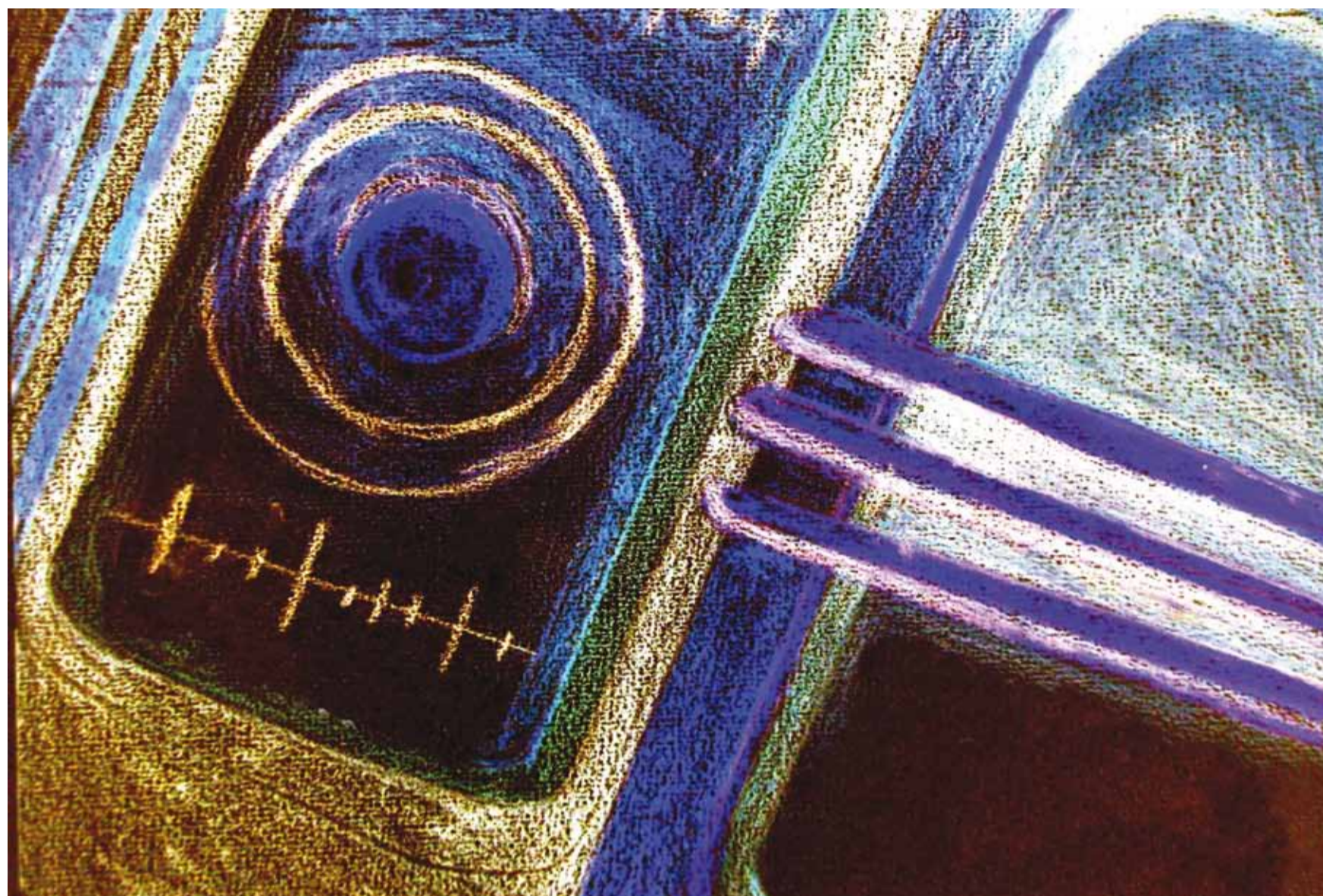
*Mariam, Marocco*

Quando i bambini giocano in giardino e fanno suoni diversi e cantano, mi piace tanto perché mi ricorda la mia casa a Karachi, in Pakistan. Alla sera, nel cortile del condominio, molti bambini si trovavano a giocare. Quando li vedo, mi sento rilassata e felice, pensando che anch'io ero come loro da piccola. Adesso posso vedere queste scene solo nei giardini pubblici di Rovereto perché nei cortili non c'è posto per i bambini.

*Faiza, Pakistan*

Quando ero piccola aspettavo con ansia il giorno dell'Aid El Fitr perché indossavamo i vestiti nuovi. Mi svegliavo molto presto e aspettavo di sentire le voci degli adulti. Quando sentivo "aid said, aid said" mi alzavo subito e andavo a prendere i dolci dalla nonna e poi al mercato a comprare i giocattoli. Anche qui, quando c'è la festa, io mi sento come allora e cerco di mantenere la tradizione per i miei bambini.

*Kaouther, Tunisia*



C'è un suono che mi ricorda il tempo che ho passato all'ostello dell'università. La mattina presto, all'ora della preghiera, il sorvegliante batteva alle porte delle stanze con un bastone per svegliarci. Era difficile alzarsi così presto, ma quando mi alzavo, mi sentivo molto bene perché c'era silenzio e si sentiva il profumo delle rose. Questo suono mi ricorda il mio tempo felice all'università.

*Saeed, Pakistan*

Quando sento il ronzo di vespe e api, ricordo le mie vacanze nella campagna francese, a Lavaur. Ero piccolino. Il suono dell'acqua che bolle mi fa ricordare le mattine a Kraljevo, quando mi alzavo alle sette e preparavo il caffè turco. Prima metto l'acqua a bollire, poi due cucchiaini di caffè e faccio bollire di nuovo fino che si alza. Il profumo va in tutta la casa. Anche a Rovereto io faccio il caffè turco.

*Branka, Serbia*

Quando sento gli uccellini che cantano, mi ricordo di quando ero piccola, in Pakistan. Quando il sole si sveglia, sentivo il canto degli uccelli e pensavo: "adesso mi alzo e poi vengono le mie amiche sotto casa e dobbiamo andare a scuola..." e così cominciava la mia giornata. Anche adesso sento il canto degli uccellini al mattino, ma non ci sono più le mie amiche che mi aspettano.

*Zil-e-Huma, Pakistan*

Il capodanno in Cina è una grandissima festa. Tutta la famiglia mangia insieme, il tavolo è pieno di cibo di tutti i tipi e deve sempre avanzare qualcosa. A mezzanotte tutta la gente va in strada e tutto è rosso. Si mettono vestiti nuovi e puliti. Il primo giorno non si compra niente perché i soldi devono entrare, non uscire! Si scoppiano i petardi e i fuochi d'artificio. In Italia non ho mai visto una festa così grande.

*Yang, Cina*

Ricordo che nel 1977, quando avevo 14 anni, nel mio paese, in Albania, c'era la guerra civile. Tutti i giorni sentivo gli spari e avevo tanta paura. Per colpa di questa guerra tante famiglie hanno sofferto. Non si poteva uscire di casa, non si poteva dar da mangiare agli animali, per paura di essere colpiti. Questa cosa non la posso scordare mai.

*Jovjana, Albania*

Per me il suono della festa è lo scopio dei petardi. Quando ero piccola, per la festa della nascita del Profeta, lo zio ci comprava i petardi e i fiammiferi. La prima volta mi sono spaventata, ma poi mi divertivo moltissimo a tirarli in cortile con gli altri bambini e bambine. Anche qui a Rovereto, per la festa ho comprato i petardi ai miei figli.

*Karima, Algeria*

A volte nei luoghi pubblici sento il suono del telefonino di qualcuno e mi accorgo che è lo stesso suono che era impostato sulla mia sveglia durante il periodo della mia gravidanza, sei anni fa. Quel suono mi ricorda dunque un tempo molto bello, magico e mi trasporta, regalandomi tante sensazioni che faccio fatica a descrivere.

*Elena, Colombia*

Mi ricordo il giorno in cui sono arrivata a Rovereto. All'improvviso ho sentito suonare una sirena e mi sono immediatamente fermata. Il primo pensiero è andato agli aeroplani, alle bombe, alla paura. Volevo scappare e nascondermi in un posto scuro e sicuro. Poi ho sentito la voce di mio marito che mi rassicurava: "Calmati, le cose brutte sono passate!". Meno male!

*Vesna, Serbia*

Se io sento un treno, mi ricorda il suono speciale dei treni di Berlino. Sono di Berlino e usavo il treno tutti i giorni. Ogni sera sentivo il suono che annuncia la chiusura delle porte. Tutto questo mi manca. Qui non vado spesso in treno, se ci vado, manca quel suono speciale dei treni di Berlino, dove ad ogni stazione ho un ricordo di qualcosa che ho fatto lì. Il suono dei treni di Berlino è la patria per me e sono curiosa di sapere se tra un anno magari il rumore dell'autobus di Rovereto diventerà speciale per me.

*Clara, Germania*

Il rombo dei tuoni e dei fulmini e il soffio del vento mi ricordano un'età passata, nel mio paese. Un giorno in cui era nuvoloso, pioveva e c'era un forte vento, avevo paura e non volevo andare a scuola con le mie sorelle perché credevo che il vento mi portasse via nel cielo. Ma la mia sorella più grande mi ha fatto uno scherzo e mi ha detto: "Ti metto dei sassi nella cartella per non farti volare via!". Allora finalmente ho deciso di andare a scuola. Sentire il rumore del temporale mi rende felice perché mi ricorda la mia infanzia.

*Mahdia, Algeria*

Quando ero bambino, mi ricordo il suono dell'aeroplano Fighter Plane, un aereo da guerra in esercitazione. Quando lo sentivo, avevo molta paura e mi nascondevo sotto il letto. Dopo un'ora uscivo e ancora tremavo e avevo mal di testa. Mio padre mi diceva di stare tranquillo: "Questi sono amici, non sono pericolosi per noi. Quando sarai grande, anche tu potrai guidare questo aeroplano". Io non sapevo che dentro c'era un uomo. Non ho avuto più paura, ma il rumore dell'aereo ancora adesso non mi piace.

*Sunny, India*

Sono nato il 5 maggio 1991 a Maidan Wardan, in Afghanistan. Per 17 anni ho vissuto lì con la mia famiglia. Mi sveglio la mattina, in strada si sentono i rumori dei trattori, della gente che va a lavorare in campagna, delle mucche. La voce della mamma mi chiama per andare a scuola e io mi alzo contento. Poi è cominciata la guerra e io ho perso i miei genitori. Da quel giorno la mia vita è cambiata. Quando sento i suoni della campagna, mi ricordo la mia infanzia e il mio sfortunato Paese.

*Ali, Afghanistan*

Mi tornano in mente dei bellissimi ricordi ogni volta che accendo l'aspirapolvere. Solo quel rumore era in grado di addormentare mio figlio, quando era piccolissimo. Come si può ben immaginare, dopo che ho scoperto questa cosa, la mia casa è stata sempre pulitissima!

*Anna, Polonia*

Avevo forse cinque o sei anni, era luglio. Tutte le mattine, verso le nove, nella camera ancora buia un raggio di sole entrava fra le persiane. Dall'esterno veniva il forte brusio di vespe che avevano fatto il nido sotto il tetto. Io ero un "cittadino" e avevo paura, ma la nonna mi diceva sempre: "sono vespe gentili, basta non toccarle". Così tutte le mattine avevo il raggio di sole con la musica delle vespe e il profumo della colazione. Ancora oggi ho questo ricordo e da allora credo che siano insetti gentili.

*Bernard, Francia*

Ogni volta che alla televisione vedo le partite di calcio o le cerimonie ufficiali del mio Paese, sento l'inno nazionale. Questo suono mi ricorda quando ero piccola e, ogni mattina, prima di entrare a scuola, si faceva l'alza-bandiera. Noi stavamo in fila e cantavamo questa canzone. È un ricordo per me felice.

*Nassima, Algeria*

Ricordo quando andavo al tempio al mattino alle 4 e alla sera e ascoltavo i monaci recitare dal libro le preghiere. Era un suono di pace e tranquillità.

*Paramijeet, India*

Quando vivevo a Damasco ogni mattina, alle 7, passava il treno a vapore che saliva verso la montagna portando molte persone, soprattutto il venerdì, alla sera ritornava. Per me era una grande festa quando potevo salirci con la mia famiglia.

*Mohamad, Siria*

Quando cucino ricordo mia sorella che canta molto bene diverse canzoni, noi cantavamo sempre insieme quando cucinavamo.

*Chrystyna, Ucraina*

Parlando di un suono, mi viene in mente il rumore dei motori accesi delle automobili in un tunnel; questo suono mi ricorda il viaggio in battello che ho fatto in un lago del Tirolo.

*Nadia, Marocco*

Il suono della sirena di mezzogiorno mi ricorda i brutti momenti della guerra, quando annunciava l'arrivo degli aerei che sganciavano le bombe. Oggi, invece, quel suono annuncia un mezzogiorno di pace. Quel suono da una parte ci ricorda i periodi brutti passati, e dall'altra ci aiuta a guardare avanti, a sperare in un futuro di pace.

*Nadiia, Ucraina*

Ricordo quando nei campi il riso è maturo, arrivano gli animali selvatici per mangiarlo. Allora si sentono gli spari di fucile dei contadini che sparano in aria per mandarli via.

*Hayat, Pakistan*

Ricordo mia nonna, con cui sono cresciuta, che alla sera quando ero nel letto vicino a lei mi raccontava le storie e mi cantava le canzoni con cui mi addormentavo. È un ricordo bellissimo, non passa giorno che io non parli con lei.

*Zahra, Marocco*

Ero un ragazzino nelle strade di Hay Lalla Mariam a Casablanca e la mattina andavo spesso al mercato che si chiama "Marché Kreo", un grande mercato di frutta e verdura. I venditori gridavano per chiamare la gente a comprare le verdure, le pannocchie arrostiti, la zuppa "harira". Ogni giorno sentivo l'Adhan, il richiamo alla preghiera. Vicino a casa i ragazzi giocavano a calcio e sulle terrazze in cima alle case cantavano i galli. La mia città è piena di suoni e di vita; a Rovereto si sentono solo il rumore delle macchine e le campane delle chiese.

*Abdessamad, Marocco*

Ogni mattina, alle quattro, vicino a casa mia cantava il gallo e svegliava tutta la famiglia. Dopo poco suonava la campanella della nostra chiesa ortodossa. Nella mia città sentivo forte anche il rumore del fiume che scorreva veloce.

*Alevtyna, Ucraina*

Quando sento il suono del tamburo, ricordo il mio matrimonio in Pakistan. Lo sposo con gli amici e i parenti maschi arrivano davanti alla casa della sposa e suonano dei grandi tamburi. Le donne seguono e battono le mani. Per me il suono del tamburo è un suono felice, di festa.

*Assia, Pakistan*

Un suono che mi piace è quando un bambino qualsiasi ride. Un bambino piccolo o anche grandicello che sta ridendo con gusto, con sincerità e senza sarcasmo. Un bambino che ride di gioia perché uno dei suoi genitori o dei nonni gioca con lui e gli racconta una storia imitando qualche grido di un animale. Davvero è bello sentire e vedere quando capitano questi momenti in famiglia, tra amici, nel parco o anche sulla strada. Com'è bello quando ti capita perché, personalmente, mi fa stare bene, mi fa venire il buonumore e certamente dei bei ricordi.

*Katerina, Ucraina*

Prima di venire in Italia, sono andata con la mia famiglia a Disneyland e io e mio fratello abbiamo fatto quattro volte la fuocle dei Pirati dei Caraibi. La canzone è rimasta nella mia testa e mi ricorda mio fratello e una bella vacanza.

*Izza, Inghilterra*

Il suono di un fiume che scorre mi ricorda Rovereto con il suo bel fiume Leno. Il suono dei tasti del computer mi ricorda una grande redazione, dove lavorano tante persone come in un grande formicaio. Il suono di una sirena mi ricorda la paura della guerra come la raccontano i film e i repertage televisivi.

*Valeriu, Moldavia*

Sono tanti i suoni che mi piacciono e che mi fanno ricordare molte cose, ma ce n'è uno in particolare, il suono degli uccelli. È strano perché mi piace tanto ascoltare gli uccellini, mi fa sentire libera e in contatto con me stessa. Ma, allo stesso tempo, il suono mi porta all'epoca dell'università. In Messico io abitavo in campagna, là ci sono sempre tanti uccellini e quando studiavo loro erano la mia sveglia. Quando loro iniziavano a cantare io sapevo che il tempo per fare il compito dell'università era finito e quello era frustrante. Il canto degli uccelli era bello, melodioso, costante.

*Marian, Messico*

Un giorno, mentre camminavo in città, ho visto una compagnia di ragazze davanti a me, che scherzavano e ridevano tra di loro; il suono delle loro chiacchiere e delle loro risate mi ha ricordato di quando anch'io nel mio Paese facevo le stesse cose con le mie amiche. Mi mancano tanto queste piccole cose!

*Saida, Russia*



## I suoni della musica

Mi piace ascoltare le canzoni arabe ma anche quelle di Laura Pausini con i miei figli, mi sento bene come quando ero a casa mia in Marocco.

*Fatima, Marocco*

Mi piace la musica dei film pakistani e domani andrò a vedere il mio primo film italiano. Sono curioso...

*Umar, Pakistan*

Quando vado a pranzo con i miei amici mi piace ascoltare la musica in macchina.

*Maria, Cina*

La musica latina per me è un suono fantastico che mi fa vibrare. È una musica contagiosa che trasmette emozioni, sensazioni, energia, desiderio, voglia di muoverti e girare. È una musica divertente e a sentirla il corpo si muove da solo anche se non sai come fare. Sentirla ti dà un fuoco. A casa ho iniziato a ballare da piccola, con mio fratello, guardando la mamma, che si lasciavano guidare da questa meravigliosa musica.

*Martha, Cuba*

A me piace il suono degli strumenti musicali, in particolare quello del pianoforte, e anche la musica in generale. Il suono del pianoforte è molto piacevole e mi dà molta tranquillità. Poi il pianoforte può essere abbinato anche ad altri strumenti: chitarra, violoncello o con un'intera orchestra. E il risultato è ancora più straordinario. Mi piace andare a sentire dei concerti di grandi artisti che suonano il pianoforte; ma anche andare a sentire concerti di cantanti che hanno una bellissima voce. I suoni della musica sono bellissimi.

*Daniela, Romania*

Quando ero ragazza, avevo un'amica di nome Asia; era una ragazza fantastica, dolce e amorevole. Le piaceva tanto cantare e ballare. Quando veniva a trovarmi a casa, portava il lettore cd, metteva sempre la canzone di un cantante egiziano, che si chiama Ihab ed iniziava a cantare e a ballare. Ancora adesso, non appena sento quel cantante, mi ricordo di lei e dei giorni che abbiamo passato assieme, che sono stati molto belli. Quel suono ha veramente un significato particolare per me, perché, non solo mi ricorda la mia amica, ma anche il mio paese e la mia giovinezza, ero spensierata e non avevo nessuna responsabilità; erano i miei genitori ad occuparsi di tutto per me.

*Najate, Algeria*

Sinfonia n°4 di Mozart, questa musica mi fa sognare, mi rilassa, mi aiuta a dimenticare i problemi e i dolori. Quando la ascolto arrivano i ricordi dell'infanzia. Come era bello il mio mondo in quel periodo. La casa bella, grande, accogliente, il profumo della torta di mele e l'infuso alla menta. Papà arrivato dal lavoro, mamma si sbriga con la cena. Che pace e armonia. Dopo la cena papà suona e mamma canta. Mi pare che tutto questo sia successo in un'altra vita e neanche a me, ma a un'altra persona che guardava con gli occhi spalancati e tutto vedeva perfetto, bello, armonioso. E adesso, quando ascolto la musica di Mozart, è come mettere gli occhiali rosa, non vedo niente di brutto.

*Tatiana, Ucraina*

C'è una canzone in punjabi che mi commuove sempre. Parla della mamma e io la ascoltavo nel mio viaggio dal Pakistan in Italia. Mio figlio era contento di vedere il papà, ma io mi sentivo triste e sola e piangevo mentre la sentivo nelle cuffie dell'aereo.

*Ishrat, Pakistan*

Mi ricordo il suono dell'armonica a bocca che suonava mio nonno quando ero piccola. Quel suono mi piaceva tanto perché mi rilassava e perché la suonava lui, che adesso non c'è più. Venivano anche i miei amici a casa nostra per ascoltarlo e mia nonna lo sgridava sempre, perché non sopportava il suono della sua armonica; diceva che era troppo forte per le sue orecchie. Lui, però, continuava lo stesso a suonare e le diceva che un giorno avrebbe comprato un'armonica anche per lei così avrebbero potuto suonare insieme. Il suono dell'armonica a bocca è un bellissimo ricordo che porterò sempre con me.

*Maja, Serbia*

Il saxofono sarà sempre il mio strumento musicale preferito perché mi ricorda la mia bella infanzia, mi fa pensare a degli episodi vissuti da piccola insieme ai miei nonni, mi riporta nella piazza del mio comune decorata con tantissime luci. Le persone ridevano, ballavano e cantavano, al suono di uno splendido sax, le canzoni tipiche del periodo. Era Natale e tutti eravamo entusiasti per la celebrazione della nascita di Gesù Cristo. I bimbi erano emozionati poiché mancava poco all'arrivo dei loro regali. La musica usciva da un palcoscenico decorato in stile settecentesco e il saxofonista era un uomo magro e alto che io chiamavo "papà" ma che in realtà era mio nonno. Insieme a lui c'erano altri suoi amici che suonavano la trombetta, il violoncello, il violino e tutto ciò che forma un'orchestra jazz. Era molto piacevole sentirli. Ancora adesso, quando sento un suono simile, mi sento trasportata in quella bellissima epoca.

*Maria Teresa, Venezuela*

Mi piace la fine della giornata, quando ho finito tutto quello che c'era da fare e pensare, mi metto sul divano e ascolto il cd con il suono dell'acqua e del flauto e mi rilasso per un po', e lì vado lontano con la testa. Questi minuti di relax mi caricano di energia, proprio perché questi suoni mi permettono di uscire dallo stress quotidiano. È molto importante riuscire a trovare qualcosa che ti faccia stare bene e in pace con te stesso.

*Priscilla, Brasile*

Da quando sono piccola mi piace ascoltare la musica del mondo intero, però in questi ultimi anni il suono della musica ha iniziato a darmi fastidio; non riesco assolutamente a sopportare un tono di voce troppo alto. Nonostante questo, so benissimo che la musica può aiutare le persone a divertirsi, ad allentare lo stress, a sviluppare l'anima e fa bene al morale. È una cosa meravigliosa che rende felici e aiuta a sentirsi bene, ad avere una vita bella ed allegra. Spero che più avanti riuscirò nuovamente ad apprezzarla.

*Hassina, Algeria*

Quando sento la musica berbera, ricordo sempre mia nonna che accendeva la radio e io e i miei fratelli ascoltavamo le canzoni.

*Kadija, Marocco*

Quando sento la canzone "O sole mio" ricordo un'attrice cinese che ha una voce molto alta.

*Yang, Cina*

Ascolto la musica e ricordo quando io e mio fratello andavamo in discoteca, qui in Italia danzo a casa con mia moglie.

*Gurpreet, India*

Il suono significa per me la musica, l'armonia delle parole, una voce bella che canta. Il suono è importante nella mia vita, mi rilassa, mi fa pensare ai miei bei ricordi con mio fratello, la sua chitarra, il suo tamburo e i nostri amici.

Quando mi ricordo quando abbiamo suonato e cantato, il suono della chitarra, mi suscita più emozioni della nostalgia del mio paese. Ricordo la mia infanzia.

*Fatima, Marocco*

Il suono della chitarra e della musica araba del mio paese mi sono sempre piaciuti; mi ricordano di quando andavo alle feste di matrimonio: il suono della chitarra accompagnava la voce di una cantante che cantava una canzone con parole bellissime; sembrava che stesse recitando una poesia! Ancora oggi, quando sento quel suono, ricordo le mie origini, il mio paese, le sue tradizioni e la sua cultura. Come era bello ascoltare quel gruppo di musicisti accompagnati dalle loro chitarre suonare quella melodia! È un'emozione che non dimenticherò mai.

*Khedidja, Algeria*

## Tanti suoni



Il rumore dell'aereo mi ricorda un giorno di quattro anni fa, il 14 ottobre 2010. Sono partita da sola con tre bambine dal Pakistan per venire in Italia. Avevo tanta paura perché era la prima volta in aereo. Abbiamo volato otto ore. Ci siamo fermati a Doha e io non sapevo come prendere l'aereo giusto, una signora indiana mi ha aiutata. Sono stata tranquilla solo quando ho visto mio marito a Malpensa.

*Farzana, Pakistan*

Quando abitavo in Malesia, ho avuto un incidente. Ero in macchina con la mia famiglia, fermi al semaforo, quando un'altra macchina che andava molto veloce, ha sbattuto contro la nostra. Nessuno si è fatto male seriamente e di questo ringrazio Dio. Però il rumore di una macchina che sbatte, mi dà la pelle d'oca.

*Najla, Pakistan*

A me piace molto il suono della sveglia alla mattina. Mi piace, perché mi sveglio presto, vado a pregare e poi faccio una bella passeggiata all'aria aperta.

*Zohaib, Pakistan*

Nel mio villaggio in Nigeria, Awillè, la mattina comincia con il canto del gallo. Comincia uno e poi tanti cantano e tutta la gente si alza e si muove veloce. In pochi minuti si passa dalla calma e silenzio alla confusione. Mi manca molto il canto del gallo, qui non si sente mai.

*Jennifer, Nigeria*

Nella mia città, Khouribga, in Marocco, passano tantissimi treni. La ferrovia trasporta i fosfati dal sud del Paese. Giorno e notte il rumore dei treni copre tutti i suoni. Adesso abito a Rovereto e, grazie a Dio, sto bene, non sento più i treni.

*Moustapha, Marocco*

Credo che il suono più brutto nel mondo sia la sveglia, per me specialmente. Probabilmente è così perché è sempre troppo presto e non riesco a svegliarmi rapidamente. Così la sveglia deve risuonare qualche volta (in un periodo di 30 o 45 minuti) prima che decida di alzarmi. Sorprendentemente mi è successo, durante le vacanze estive, di essere svegliata dolcemente da una canzone divertente e energica messa come allarme del cellulare. Dopo aver capito questo non posso far altro che applicare questa alla pratica quotidiana. Magari domani lo apprezzerà anche mio marito.

*Joanna, Polonia*

Per me un suono bello e che non dimenticherò mai è il suono di un treno alla stazione, quando arriva e anche quando parte. In Italia ho girato per tutte le regioni con il treno, sono andata in posti che mi hanno cambiato la vita, trovato persone che mi hanno portato tanto amore e ricordi. Sempre con il treno, era il mio tappeto magico. Sentire il vibrare dei binari, la sirena di avviso, il freno, i rumori quando si ferma e la vibrazione quando parte sono cose che mi mancheranno per sempre. Quando sentivo il treno scivolare sui binari e l'aria per i finestrini mi veniva una sensazione di libertà e felicità. Per me il suono di un treno può diventare il mio suono in Italia.

*Natalia, Brasile*

Mi piace sentire il suono di un piccolo campanellino. Quando arrivano le feste di Natale sento spesso questi suoni, e mi viene grande gioia nel cuore. Perché a Natale ci troviamo in famiglia e mi vengono tanti bei ricordi di quando ero piccola e i bambini andavano con i presepi e suonavano. Erano suoni gioiosi, suoni della festa.

*Irina, Ucraina*

Viaggio dal Sudan all'Italia, abbandonato nel deserto, tre giorni da solo, nessun rumore, nessun suono, assoluto silenzio...

*Idris, Eritrea*

Sono molto sensibile ai suoni e per questo non riesco a sopportare i suoni forti. La voce umana produce un suono differente a seconda delle persone e delle situazioni. Secondo me la voce è molto importante per presentarsi e farsi sentire. Anche se molto spesso è un parere soggettivo, ci sono voci attraenti che ascoltiamo volentieri, altre, invece, non ci piacciono perché fanno rumore o sono noiose. La voce, tra le sue varie caratteristiche, influenza fortemente la simpatia o l'antipatia nei confronti di una persona.

*Inga, Germania*

Il suono delle sirene mi fa pensare a Londra, una città molto grande e con tanto traffico. Sentivo anche quattro sirene in un'ora. Quando sono partita, questo suono mi mancava e adesso la sirena mi ricorda Londra e il tempo felice che ho passato là.

*Aimée, Australia*

Io sono venuta a Rovereto da Kabul, Afghanistan. Il suono della città è molto diverso. Kabul è grande e c'è molto traffico e rumore. Si sentono gli spari dei talebani e anche le bombe. Io avevo paura. A Rovereto niente paura, ma io penso a mia madre e mio padre che sono a Kabul e spero che stanno bene.

*Farahnoz, Afghanistan*

Ogni suono contiene sia emozioni belle che brutte. Il suono che vorrei descrivere è quello della sveglia. Ogni mattino mi alzo con il suono della sveglia che mi dà fastidio. In sé non mi dà fastidio il suono della sveglia, ma il fatto che mi devo svegliare presto. Da tanto tempo dovrei cambiare il suono della sveglia, ma non ho tempo. Il suono della sveglia lo collego ad una nuova giornata piena di gioia ed armonia.

Ma ci sono dei giorni in cui mi alzo e non ho voglia di fare niente. Nella vita ci sono sempre dei giorni pieni di gioia ma anche dei giorni brutti.

*Ludmila, Moldavia*

Circa due anni fa abitavo in centro. Casa nostra era in piazza San Marco. Avevamo una casa bellissima, ma non avevamo balcone. Dovevamo sentire il suono della campana perché c'era una chiesa di fronte a casa nostra. Pensavo di cambiare casa perché avevamo qualche problema. Desideravo trovare una casa con giardino, con i suoni degli uccellini. Ho cercato per due anni la casa che sognavo. Finalmente l'ho trovata. Anche adesso siamo vicini, ancora sentiamo il suono della campana, ma non è molto. Qualche volta parliamo di come abbiamo sopportato per quattro anni. Adesso sono contenta, a casa nostra si sentono i suoni degli uccellini, e ce ne sono di tanti tipi, mi piace molto.

*Deniz, Turchia*

Quando ero in Senegal, abitavo a Saint Louis, ma una volta sono andata a Touba, dove ci sono tanti cavalli. Io volevo provare a cavalcare e mi sembrava bellissimo. Poi però un altro cavallo è venuto verso di me e sono caduta e mi sono ferita una gamba. Per tanto tempo il rumore dei cavalli mi faceva scappare via. Adesso mi piacciono molto.

*Mame Amy, Senegal*

Voci di bambini. Ogni fine settimana telefono a casa per sentire i miei figli, li ascolto cantare e mi sento molto sollevata e soddisfatta.

*Lin Lan, Cina*

Mi piace tanto il suono dei tasti del computer perché quando schiaccio un tasto sembra che questo emetta un suono o una voce. Quel suono indica che è stato assegnato un compito da svolgere al computer. Ogni tasto ha un suono simile all'altro, ma ogni tasto fa il suo lavoro speciale. Il suono degli ingranaggi dell'orologio da polso, invece, mi ricorda di quando vado a dormire e metto il bracciale sotto la testa. Gli ingranaggi dell'orologio fanno un rumore che sembra avvertirmi: "Le ore stanno passando e tu stai ancora dormendo!"

*Sami, Pakistan*

# I suoni delle Campane

Ricordo la prima volta che ho sentito la Campana, avevo 13 anni ed ero appena arrivato in Italia con il mio papà. Ero triste, avevo nostalgia della mamma e degli amici. Ogni volta che la sento suonare ricordo quel periodo difficile.

*Ahmed, Marocco*

Il suono della Campana dei Caduti è molto particolare perché trasmette due emozioni contemporaneamente: la prima è la tristezza per la morte di tanti soldati in guerra, la seconda è la gioia per la liberazione dell'Italia e per la pace conquistata. Viva la pace!

*Naima, Marocco*

Quando sono andato alla Campana dei Caduti ed ho sentito suonare la campana, subito ho pensato alla libertà. Quel suono sembrava diffondersi nell'aria di tutta la Vallagarina, probabilmente perché la campana è posta su di una collina lontana dal traffico e dallo stress della città di Rovereto.

*Edgar Manuel, Santo Domingo*

Quando è dicembre mi ricordo il suono forte delle campane di Accra e i fuochi di artificio e i petardi che si sentono il 31 dicembre, a mezzanotte, per dare il benvenuto al nuovo anno. Tutte le persone escono e vanno in chiesa, nelle strade e nei parchi e bambini e adulti accendono i razzi. Si sta fuori tutta la notte e alla mattina ci sono feste in tutta la città, con musica, cibo e bevande. La gente si saluta e si fa gli auguri per il nuovo anno. Anche in Italia si festeggia come al mio Paese e questo mi fa sentire bene.

*Benedicta, Ghana*

Anche al mio paese, una volta all'anno, c'è una preghiera per ricordare i morti in guerra e gli uomini fanno il suono...

*Saida, Algeria*

A Tokio, in Giappone, l'ultima notte dell'anno, il 31 dicembre tutti i templi suonano 108 colpi con le loro campane. I templi grandi hanno campane grandi, i templi piccoli hanno piccole campane, tutte con una voce diversa. Di notte tutto è tranquillo e silenzioso e dalla mia casa posso sentire questi suoni che durano più di un'ora. Io penso se l'anno è stato buono e come sarà quello nuovo.

*Teruo, Giappone*

La Campana della Pace mi ricorda la Siria, così bella e adesso così distrutta, con ogni giorno tanti morti. Vorrei pregare tutti i paesi del mondo di far smettere tutto questo casino.

*Faiza, Siria*

Il suono della Campana dei Caduti mi ricorda la storia di Rovereto. È un ricordo molto importante per la città: ricorda i militari che sono morti durante la Prima Guerra Mondiale. Il suono dei suoi rintocchi scandisce le ore e mi ricorda il passare del tempo nell'arco della giornata.

*Amadou, Repubblica di Guinea*

## considerazioni collettive

I suoni che sento qui, a Rovereto

- Sento le campane delle chiese,
- vicino a casa mia suona una piccola campana, qualche minuto prima della grande Campana dei Caduti, che sembra rispondere.
- sento il fischio del treno che si avvicina alla stazione.
- nella zona industriale sento il rumore delle fabbriche e del traffico.
- per strada sento le sirene delle ambulanze, mi tappo le orecchie, e spero che non sia successo niente di grave.
- quando cammino vicino al Leno, sento la voce dell'acqua.
- vicino a casa sento le macchine che sfrecciano in autostrada.
- in centro sento la sirena che suona a mezzogiorno, all'inizio mi spaventava.
- quando ho ascoltato i rintocchi di Maria Dolens, il cuore mi batteva come la Campana.

I suoni che sentivo nel mio paese

- Sentivo cantare gli uccelli
- la sveglia la mattina
- il verso dei pappagalli, delle galline e degli asini
- il richiamo del muhezin nelle moschee
- gli spari

